

Verdini sale sul palco del Pd “Senza di noi addio riforme”

Il capo di Ala a Cosenza con il candidato dem Guccione, entusiasta:

“Mancini nel '93 vinse con l'Msi, aveva intuito una nuova frontiera”

Il siparietto

L'aspirante sindaco:

“Sono garantista”

E il senatore: “Non ho fiducia nella giustizia”

» LUCIO MUSOLINO

Cosenza

Adesso non si può più parlare di appoggio esterno a Renzi e al Partito democratico. Ala è maggioranza di governo. La prima uscita sotto la bandiera del Pd, Denis Verdini l'ha fatta ieri in Calabria. E ha scelto Cosenza, al fianco del candidato a sindaco Carlo Guccione, consigliere regionale del Partito democratico conosciuto come “mister preferenze”, il più votato alle elezioni del 2014.

“Io sono un giovane turco” ha replicato Guccione a chi gli ha ricordato gli attacchi del suo Pd a Denis Verdini quando era l'uomo ombra di Berlusconi: “Nel 1993 Giacomo Mancini vinse le elezioni grazie all'apertura al Movimento sociale italiano. Aveva intuito una nuova frontiera politica”.

“Non posso biasimare chi mi ha attaccato perché ho sulle spalle cinque procedimenti giudiziari”. Denis Verdini mette le mani avanti prima della dichiarazione d'amore al candidato cosentino: “Non mi fa paura il problema. Era una questione di carattere politico. E come sempre la politica ha una sua mutazione che è avvenuta all'interno della sinistra. Questo governo, questa maggioranza e questi provvedimenti sono condivisibili”.

Pranzo in trattoria, conferenza stampa e poi il Cinema Modernissimo. Guccione si è fatto attendere. Denis lo ha aspettato nella hall dell'albergo.

Venti minuti e una sigaretta prima di baci, abbracci e sorrisi che cancellano i rancori del passato. Foto di famiglia e via: destra e sinistra insieme per riconquistare Cosenza ma soprattutto per saldare il ruolo di Ala nel partito della nazione.

“LA NOSTRA alleanza sulla candidatura di Guccione non è un caso – sottolinea Verdini –. Avendo molti amici in Calabria abbiamo pensato di affiancarci in questa esperienza”. Le riforme? “Abbiamo partecipato alla loro scrittura e quindi siamo convinti che devono essere portate in fondo. Per far questo non c'è nessun problema nel sostenere il governo Renzi in tutti i modi anche alle elezioni amministrative”. “Spesso dicono che la Costituzione l'ha scritta Verdini. Io vorrei discutere con qualche costituzionalista, anche perché le sciocchezze le dicono tutti: Verdini e i costituzionalisti”.

La campagna di Verdini per il Pd è incentrata su alcuni slogan: “Dai processi mi difendo nei tribunali, per il resto sono a disposizione dei giornalisti. Se qualcuno dimostra che io ho rubato un solo euro sono pronto a dimettermi da senatore”.

Titoli di coda sulla giustizia.

E se Guccione, si dichiara garantista (“in tutti i sensi”) Verdini chiarisce: “Io non sono uno di quelli che dice che ho fiducia nella giustizia. Non ci penso proprio. Chi è la giustizia? È fatta di uomini e di donne, di magistrati e di pubblici ministeri. Io ho fiducia nei fatti. Punto. Non ho neanche tanta fiducia nel divino, figuriamoci se ce l'ho nell'umano”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

